

rente prescelto risultate molto negative, ma la Ericsson non volle accettare di rivedere le proprie decisioni, infatti le informazioni lasciavano presagire che la piccolezza dell'acquirente — El.Man. Srl — (fatturati, utili e capitale sociale insignificanti) avrebbero portato a livello critico la produzione dello stabilimento di Paganì —:

se non ritenga di assumere le adeguate iniziative affinché i lavoratori della PCB SpA (Gruppo El.Man.) in CIG dal 10 aprile 2001 al 9 settembre 2001 e dal 10 settembre 2001, presenti in fabbrica in attesa di lavoro siano nassorbiti dalla Enesson TLC così come dal punto 7 dell'accordo sindacale. (4-02326)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, GIANNI MANCUSO, MEROI, GHIGLIA, FATUZZO e ARRIGHI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'interesse per la residenza caprese dell'imperatore Tiberio è sempre più vivo;

sono trascorsi anni occupati da intense ricerche portate avanti con grande passione di singoli studiosi;

ora è stato realizzato un sito internet (www.villajovis.it) che assembla ed organizza studi e ricerche degli ultimi trent'anni;

il sito sarà ufficialmente presentato in ottobre a Basilea in occasione di una mostra organizzata per presentare la villa Tiberio;

si tratta di un tentativo interessante di utilizzo delle nuove tecnologie messe al servizio della diffusione del patrimonio artistico;

appare importante, anche dal punto di vista della maggiore efficacia del mes-

saggio promozionale turistico, organizzare un grande lavoro comprendente il patrimonio artistico nazionale —:

se non si ritenga di verificare la possibilità di organizzare attraverso internet un sistema organico di diffusione del patrimonio artistico nazionale e, comunque, quali iniziative si intendano assumere per implementare la presentazione della Villa di Tiberio a Capri, che certamente rappresenta un complesso architettonico di straordinaria rilevanza e bellezza.

(3-00748)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

GIULIO CONTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la città di Senigallia e in generale tutte le città site lungo la costa delle Marche, attraversano un periodo storico di evidente e visibile peggioramento dell'ordine pubblico caratterizzato dal dilagare della prostituzione straniera e minorile, maschile e femminile, dalla messa in schiavitù e alla compravendita all'asta di tante ragazze, dal commercio clandestino delle armi da guerra, dal traffico internazionale e locale e dal conseguente spaccio di ogni tipo di droga, dall'usura e dalla estorsione, dall'aumento di furti e rapine, dall'insediamento di bande delinquenti organizzate straniere e italiane nella regione;

la sovrappopolazione estiva, che arriva a decuplicare le presenze dei cittadini residente per motivi turistici;

nelle nostre zone è nota la proficua collaborazione fra le forze di polizia e l'arma dei Carabinieri che ha contribuito in modo sostanziale a difendere e garantire l'ordine pubblico sia con una valida azione di prevenzione che con una

altrettanto efficiente azione di repressione, delle quali la popolazione tutta è riconoscente —:

se risponda al vero che il Commissariato di polizia di Senigallia sarà soppresso ed il personale collocato ed impiegato, almeno parzialmente, altrove come da notizie diffuse dalla stampa locale, da emittenti radio-televisive, dal consigliere comunale di Senigallia, Massimo Bello di Alleanza Nazionale che ha sollevato il problema, dal consiglio comunale della città e da alcuni sindacati di polizia con comunicati ufficiali resi pubblici —:

se risponda al vero che nelle Marche anche alcune caserme dell'arma dei carabinieri dovrebbero essere smantellate;

se non crede che simili, per ora paventate, decisioni favorirebbero un aumento del fenomeno della criminalità;

se i Ministri competenti ed interrogati non ritengano opportuno intervenire e pronunciarsi pubblicamente per smentire (o confermare) il progetto che tanto allarme e timori ha sollevato fra la popolazione residente e comunque, per informare gli enti locali interessati se esistano progetti di riorganizzazione della presenza delle forze di polizia e dei carabinieri sul territorio delle Marche. (4-02312)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

le aziende del Distretto biellese sono imprese con altissima propensione all'esportazione;

le cessioni in ambito diverso dall'Unione Europea godono di un regime di non imponibilità IVA, ai sensi e per gli

effetti di cui all'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica n. 633/72;

il ministero interrogato ha più volte ribadito che deve essere data la dimostrazione dell'uscita della merce dal territorio comunitario al fine di beneficiare del sistema di non imponibilità (cosidetto « visto uscire » cfr. articolo 73 del regolamento del Codice Doganale Comunitario — reg. 2454/Cee dell'11 ottobre 1993);

nelle cessioni verso Paesi extra-comunitari (usualmente USA, Canada e altri) avviene sovente che lo stesso cliente straniero dia disposizioni di inviare i beni acquistati (ad esempio tessuti) presso altro soggetto italiano, incaricato di compiere lavorazioni (ad esempio confezione);

questo ultimo provvederà all'esportazione dei prodotti, in proprio o tramite spedizioniere, curando che una copia della fattura del primo cedente venga restituita con il « visto uscire »;

il sistema ha varie volte creato inconvenienti, in quanto per fatti proprio del soggetto « terzista » la merce non viene di fatto esportata, oppure — nella maggioranza dei casi — non è in grado di fornire la documentazione regolare dell'esportazione avvenuta;

in tale situazione, gli uffici contestano la mancata applicazione di IVA, con relative sanzioni, al primo cedente, considerato responsabile della mancata esportazione;

gli importi possono essere assai rilevanti, considerati i volumi d'affari;

per il vero, nel momento in cui si dà attuazione all'ordine del cliente estero, si perde altresì la disponibilità e quindi il « controllo » sui beni venduti, il cui regime agevolativo viene quindi lasciato alla determinazione e ai comportamenti di terzi;

si osserva altresì che nella quasi totalità dei casi non vi è alcun rapporto diretto tra il cedente i beni e il presta-